



5° Lectio Divina > Generati dalla Pasqua – Guidati dalla Parola (Gv 13-17)

**“PERCHE’ TUTTI SIANO UNA COSA SOLA, COME TU, PADRE, SEI
IN ME E IO IN TE...”**

Introduzione: preghiera di compieta

**L E C T I O : Ascolto la proclamazione della Parola e la
accolgo nel cuore: Vangelo di Giovanni 17,1-9.15-19.22-23**

Per la comprensione del testo

Uscito Giuda dal cenacolo, Gesù comincia a parlare ai suoi discepoli dicendo che finalmente l’*“ORA”* della sua manifestazione insieme a quella del Padre è giunta all’apice. Dopo tutte le volte che nel Vangelo di Giovanni ricorre l’avvertenza: *“non è ancora giunta la mia ora”* oppure *“non era ancora giunta la sua ora”* (Cana, Nazareth, Polemica coi Giudei...), finalmente nelle ultime ore della sua vita Gesù manifesta ai suoi e poi a tutti chi è veramente, anche se in modo scandaloso e folle come dirà più tardi San Paolo *“noi annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i giudei e stoltezza per i pagani...ma è potenza di Dio e sapienza di Dio”* (1Cor 1,23-24).

Negli ultimi momenti che trascorre coi suoi nel cenacolo, Gesù parlando si rivolge direttamente al Padre e per questo una tradizione antica definisce il capitolo diciassettesimo come la preghiera *“sacerdotale”* di Gesù. Si possono individuare tre grandi intenzioni di Gesù in questa preghiera. La prima è la glorificazione

di Gesù e del Padre, appena accennata, e Gesù chiede che questa gloria coinvolga la comunità dei suoi nella vita eterna (vv 1-8); la seconda è la custodia e la santificazione dei discepoli e Gesù chiede che il Padre custodisca e santifichi i discepoli, come anche lui li ha custoditi. Gesù sottolinea come non è suo scopo chiedere che il Padre tolga i suoi dal mondo, anzi dopo Pasqua occorre che essi stiano nel mondo (vv 9-19);

l'ultima intenzione è l'unità di tutta la comunità credente, compresi anche quelli che verranno dopo, a immagine e somiglianza dell'unità tra il Padre e il Figlio: è infatti questa unità tra i credenti che aiuta il mondo a conoscere chi è Dio e di quale amore è capace (vv 20-23).

In questa preghiera, sono quindi riassunte le tre dimensioni fondamentali che hanno attraversato tutto il discorso precedente: anzitutto credere e conoscere Dio mediante la glorificazione pasquale; in secondo luogo, riconoscere l'azione di custodia e santificazione della comunità all'interno del mondo; infine, vivere comunitariamente l'unità come partecipazione all'intimità d'amore del Padre e del Figlio e come testimonianza da dare al mondo.

Non si può trascurare il fatto che Gesù parla di "*mondo*". Questa parola ha un'ambivalenza in Giovanni: è il luogo storico in cui la comunità deve inserirsi e rimanere, con le bellezze e le fatiche che questo comporta e annunciare e testimoniare la novità evangelica; ma è anche la parte di umanità che odia Gesù e in lui Dio stesso, rifiuta i suoi discepoli, li perseguita e li uccide.

A ben guardare il testo, ci sono tracce di una progressione storica e di alcuni cambiamenti che avrebbero segnato il cammino di fede della comunità giovannea, vivendoli come passaggi spirituali. C'è dunque una trasmissione e una attualizzazione del messaggio

ricevuto che è indicativo anche per la comunità di oggi: sotto l'azione e la guida dello Spirito, c'è da imparare a stare nel mondo e ad attraversare i cambiamenti della storia, scorgendo in essi ciò a cui rimanere fedeli e il modo autentico di essere testimoni.

MEDITATIO : vivo un momento di riflessione e di interiorizzazione della Parola ascoltata.

Rileggo il testo con molta calma, soppesando le singole frasi, individuando i personaggi, analizzando le varie situazioni;

Trovo concordanze con altri testi della scrittura e confronto questa Parola ascoltata con il mio vissuto:

+ *L'Ora* della gloria è scandalosa e folle. Eppure è la massima espressione di amore, come dono di sé per gli altri. Riconosco nella mia vita alcuni momenti come questa *ora* di Gesù?

+ Impressionante è la maniera con cui Gesù esprime la sua intimità e unità col Padre e dentro ci sono anch'io, perché Gesù lo fa presente al Padre. In che modo me ne rendo conto e come ne tiro le conseguenze?

+ Gesù ha custodito i suoi dal *mondo* e dal *Maligno*; chiede che il Padre continui a fare altrettanto. Essere nel mondo sì ma non del mondo. Come vivo questa duplice maniera?

+ "*Consacrali nella verità*" è la richiesta di Gesù al Padre per i suoi. Che cos'è per me la verità, di cui Gesù aveva anche detto che *renderà liberi davvero*?

+ Gesù insiste col Padre per l'unità dei suoi a somiglianza della sua con Lui. Continua nel mondo lo *scandalo* della divisione delle Chiese cristiane. L'unità dei cristiani

(Chiesa ecumenica) di cui si continua a parlare e per la quale pregare, come me ne sto facendo carico?

+...

Seguo con docilità lo Spirito in ciò che mi suggerisce di essere e di fare

ORATIO : **la Parola in me si fa preghiera**

Mi rivolgo a Dio ad alta voce e coinvolgo i presenti con una invocazione che sgorga dalla meditazione del testo sacro, oppure faccio fare risonanza alla Parola ripetendo una frase che ha aiutato la mia *meditatio*.

Canone (canto-ritornello) Un solo Spirito, un solo Battesimo, un solo Signore Gesù! Nel segno dell'amore tu sei con noi, nel nome tuo viviamo fratelli: nel cuore la speranza che tu ci dai, la fede che ci unisce cantiamo!

CONTEMPLATIO : **mi metto in ginocchio in silenzio adorante.**

Essere in piena intimità d'amore con Dio è suo dono e sua grazia, benedetto Lui, il Signore!

Infine mi rivolgo a Lui in tutta fiducia e libertà pregando con Gesù:

Padre nostro

Benedizione di congedo